

## L'intervista. Martina Nardi.

Presidente X Commissione Camera

# «Sulle cessioni ora occorrono altre modifiche»



Giuseppe Latour

«**R**ompere il muro delle tre cessioni e arrivare alla quarta è stata una conquista dei lavori parlamentari. Dall'inizio avremmo voluto portare a casa una quarta cessione libera, ma con il Governo c'è stata una trattativa complicata. Ora, però, è chiaro a tutti che c'è un problema da risolvere». Martina Nardi (Pd), presidente della X Commissione della Camera, parla del passaggio a Montecitorio del decreto Bollette e di come, nonostante il voto di due emendamenti sul tema nel giro di poco, le regole sulle cessioni richiedano ancora correzioni.

**Partiamo dalla quarta cessione. Lei tiene a sottolineare che è stata un passo in avanti.**

Certo. Non dimentichiamoci che fino alla settimana scorsa le cessioni erano tre. Poi, non abbiamo portato a casa tutto quello che avremmo voluto, cioè la quarta cessione libera. La trattativa con il Governo è stata difficile.

**Come va cambiata la norma?**

Bisogna semplificare, come chiede il mercato. A noi era chiaro da subito che la responsabilità solidale non avrebbe funzionato, così come è un vincolo eccessivo l'obbligo di chiudere tutto il percorso delle cessioni prima di fare il passaggio al correntista. Su questo mi aspetto correzioni già nel decreto del 21 aprile.

**Cosa farete se il Governo non interviene?**

Sulle cessioni è stato da poco votato un ordine del giorno. Se le modifiche non dovessero entrare nel decreto, faremo emendamenti in Parlamento.

**Il mercato parla anche del termine di giugno...**

Sulle famiglie il decreto con il Governo è che la



PRESIDENTE  
**Martina Nardi:**  
**la quarta**  
**cessione è un**  
**passo avanti,**  
**dopo un**  
**difficile**  
**confronto con**  
**il Governo**

Sulle unificazioni l'accordo con il Governo e che la proroga sarà inserita nel provvedimento del 21 aprile. E su questo sottolineo che c'è un accordo politico. La nostra richiesta era di eliminare il paletto del 30% a giugno, andando direttamente alla scadenza di dicembre. Abbiamo incassato un rifiuto, ora mi aspetto che con la proroga del termine per raggiungere il 30% si arrivi almeno a settembre, anche se la mia speranza è di arrivare a ottobre.

**Nel decreto del 21 aprile è previsto altro?**

Ci sarà una norma che spiega come si calcola il 30 per cento. Su questo c'è una pluralità di interpretazioni, alcune delle quali dicono che il 30% andrebbe calcolato su ogni singolo lavoro: 30% dei lavori strutturali, 30% della facciata, 30% degli impianti. Una follia.

**Cosa dirà la norma interpretativa?**

Che il conteggio è riferito al complesso dei lavori.

**Il termine per le opzioni ora è il 15 ottobre, ma solo per le imprese. Perché non intervenire su tutti?**

Per i privati avevamo già fatto tutto quello che era possibile, arrivando al 29 aprile. Oltre saremmo andati troppo in là per la precompilata. Lo spostamento per le imprese, comunque, consentirà di concentrarsi sugli altri fino al 29 e, poi, trovare soluzioni per le aziende.